Il decreto del ministro Stammati

È sciolto il consiglio della banca Galleani

L'istituto privato di credito alassino è in vendita - Sette banche in trattative - Scalpore per voci di presunte irregolarità - Il commissario straordinario: "Qualcosa ma nulla di importante"

(Dal nostro corrispondente) Alassio, 22 agosto.

Il ministro del Tesoro, Stammati, con un decreto del 5 luglio, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* ha disposto lo scioglimento dell'organo amministrativo della Banca Galleani di Alassio che è una società in accomandita semplice: socio accomandatario Enrico Galleani, soci accomandanti due suoi fratelli, Roberto e Ingo.

Della possibile cessione della banca alassina (circa 50 miliardi di deposito) ad altri istituti di credito di interesse nazionale, si parlò nello scorso mese di luglio quando il commissario straordinario, nominato dalla Banca d'Italia, dottor Edoardo Bianchini, disse che la vendita era necessaria per la sistemazione patrimoniale dell'azienda, in quanto si erano deteriorati i rapporti tra i fratelli Galleani.

Il dispositivo del provvedimento del ministro Stammati, richiama l'articolo 57, lettere A) e B) del decreto legge 12 marzo 1936 n. 375 che si riferisce a *«Gravi irregolarità nell'amministrazione dell'azienda di credito, ovvero gravi violazioni delle norme legali e statutarie che ne regolano l'attività, ovvero gravi infrazioni delle disposizioni emanate dall'ispettore (lettera A); nel caso in cui risultino gravi perdite di patrimonio (lettera B)»*.

C'è un terzo capoverso sotto la lettera C) che motiva lo scioglimento dell'organo di amministrazione *«quando sia richiesta dagli organi amministrativi aziendali»*, ma questa ipotesi non viene citata dal decreto ministeriale.

Il diffondersi di questa notizia, non ha mancato di suscitare scalpore negli ambienti economici alassini e nelle zone operative dell'unica banca privata ligure che ha sportelli ad Albenga a Laigueglia, anche se nessuna conseguenza si è fino a questo momento verificata; in particolare non si è diffuso allarmismo a confermare che la clientela è convinta della liquidità dell'azienda come a suo tempo ebbe ad assicurare il commissario straordinario dottor Bianchini.

Il dottor Fausto Rava, direttore della banca, interpellato stamane ha detto: *«Le irregolarità citate dal decreto del ministro Stammati, consistono nel disaccordo sorto tra i fratelli comproprietari e nell'altro; era inevitabile richiamarle, per ottenere la gestione commissariale. Non vi sono irregolarità di altro genere e, se così non fosse, il signor Enrico Galleani, non si troverebbe alla sua scrivania come regolarmente avviene ogni mattina. La clientela non ha nulla da temere»*.

Negli ultimi mesi la Banca Galleani avrebbe incrementato i depositi per circa mezzo miliardo. Il commissario straordinario dottor Bianchini, che non ha ricevuto i giornalisti limitandosi a parlare al telefono, commentando il provvedimento del ministero del Tesoro ha detto che in una recente ispezione la Banca d'Italia avrebbe trovato *«qualcosa ma nulla di importante»*.

E' comunque trapelato che è stata interrotta la procedura per l'aumento del capitale sociale da 165 milioni a un miliardo; le trattative per la cessione sono tuttora in corso con almeno altri sette istituti di credito e potrebbero concludersi nel volgere di un mese.

Giuseppe Morchio

Vettura in fiamme Aurelia bloccata

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 22 agosto.

(m. r.) L'auto di un turista francese, Jean Mauri, 35 anni, di Parigi, si è incendiata improvvisamente mentre transitava sull'Autostrada, nei pressi di Capo Verde.

Sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere l'incendio.

Modificava ricette e comprava droga

Alassio, 22 agosto.

(g. m.) Giovanni Icardi, 31 anni, abitante a Genova in via Nazario Sauro 15/3, invalido per la mutilazione di una gamba, è stato denunciato dai carabinieri di Alassio per ricettazione di documenti e per avere falsificato una ricetta medica che gli consentiva di acquistare in farmacia sostanze stupefacenti.

L'uomo è stato trovato in possesso di una carta d'identità con la sua foto, ma con generalità diverse, di una patente di guida che tempo fa era stata smarrita da un carabiniere. Altri accertamenti presso l'ospedale di Imperia ove era stato ricoverato, hanno permesso di scoprire che una ricetta rilasciatagli dai sanitari era stata modificata con l'aggiunta di prescrizioni per l'acquisto di medicinali contenenti stupefacenti, di cui faceva ampia provvista.

Virdis proclamato "Pinocchio d'oro,,

Alla "Sagra delle bugie" di San Bartolomeo al Mare - Fra gli altri premiati il dottor Carlo De Matheis dell'Azienda di Diano Marina

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 22 agosto.

(b. v.) *Pietro Virdis, il giocatore del Cagliari recentemente passato alla Juve, con una valutazione da due miliardi, è stato proclamato «Pinocchio d'oro 1977», alla «Sagra delle bugie» organizzata da «gente allegra» di San Bartolomeo con la collaborazione della Azienda di Soggiorno e del Comune.*

Perché l'attribuzione del distintivo d'oro, rappresentante il celebre burattino dal naso lungo per le bugie raccontate? «Per avere recentemente tenuto — afferma la motivazione letta da Walter Marchetelli — col fiato sospeso i dirigenti ed i tifosi della Juventus con il suo clamoroso rifiuto poi prontamente rientrato».

La «Festa delle bugie» di San Bartolomeo trae il nome da un saporito dolce locale che, in tale occasione, è stato distribuito gratuitamente ai molti intervenuti. Dalla «bugia» fatta di pasta e zucchero a quella verbale fatta di affermazioni prima dette e poi rientrate.

Lo juventino Virdis ha pertanto visto il suo primo distintivo d'oro seguito, a spalla, da un'altra celebrità, Lucia Alberti, astrologa di fama nazionale. «La Alberti — ha stabilito la giuria di San Bartolomeo — si è resa particolarmente meritevole del "pinocchio d'argento" per i tanti anni di attività previsionale svolta alla radio e sui giornali». Alla Alberti è stato anche chiesto se gli astri, da lei interrogati per tanti anni, le avevano pronosticato il «pinocchio» che le è stato assegnato. Ha preferito non rispondere.

Al terzo posto una celebrità locale. E' il dott. Carlo De Matheis, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Diano Marina. La motivazione per assegnargli il «pinocchio di bronzo» non manca di un sottofondo polemico. De Matheis è stato ritenuto colpevole di avere, nella sua qualità di presidente dell'Aast illustrato sui depliants pubblicitari di Diano Marina alcune manifestazioni che poi non sono state realizzate».

Nel corso della manifestazione sono anche sfilati sul palco numerosi «bugiardi» in gara a chi la diceva più grossa: per tutti applausi, premi ed abbondante vino locale.

SANREMO — Furto nel negozio di tappeti del rondò Garibaldi. I ladri si sono impossessati di tappeti pregiati per un valore di 5 milioni.

Due giovani rapinatori davanti ai giudici di Savona

Aggredirono una donna ad Alassio Uno è accusato anche per le sevizie

Sono Salvatore La Corte, 23 anni, e Romano Alisciani, di 19 - Vittima la moglie del segretario della locale sezione del partito comunista - Suonarono alla sua porta

(Nostro servizio particolare) Savona, 22 agosto.

Salvatore La Corte, 23 anni, e Romano Alisciani, di 19, abitanti ad Alassio, rispettivamente in via Michelangelo 85 e viale Hanbury 33, ritorneranno sul banco degli imputati a Savona, per rispondere di rapina il primo, e di rapina e violenza carnale il secondo, ai danni di Teresa Maglio, 53 anni, Alassio via Sollay 16-2, moglie del segretario della locale sezione del pci, Giuseppe Mastroianni.

Il processo a carico dei due, dopo l'interrogatorio, era stato rinviato, il 5 luglio scorso, perché i giudici avevano ritenuto necessaria una perizia psichiatrica. Per Romano Alisciani le conclusioni del perito sono state «individuo socialmente pericoloso, in stato di seminfermità mentale al momento del fatto e tuttora». Lo difenderà l'avvocato Carlo Coniglio.

La notte del 19 marzo scorso, Teresa Maglio è sola in casa; Giuseppe Mastroianni si è recato a festeggiare il proprio onomastico con amici. I due rapinatori bussano alla porta: *«Abbiamo un comunicato urgente — dicono — da consegnare a suo marito»*. La donna socchiude l'uscio. Salvatore La Corte e Romano Alisciani, con una violenta spallata, spalancano la porta e la mandano a gambe levate. Solito rituale: *«E' una rapina, stai calma e non ti succederà nulla»*. Impugnano coltelli ed hanno il viso mascherato da calze di nylon. Frugano nei cassetti e si impossessano di orologi, preziosi e di alcuni assegni.

Alassio. Romano Alisciani e Salvatore La Corte (Aldo)

Teresa Maglio è in vestaglia e Romano Alisciani che le punta il coltello alla gola, non si accontenta dei preziosi. Le intima di entrare nel bagno; la donna pensa che voglia rinchiudervela per rovistare, con più calma, in casa. Il giovane però appena varcata la porta, chiude a chiave e comanda: *«Spogliati»*; alla donna non resta che obbedire ed il bandito la violenta.

Sicuro di averla fatta franca, Salvatore La Corte, dieci giorni dopo, si presenta al marito di Teresa Maglio, di cui è stato dipendente (l'uomo è titolare di una impresa edile) per riscuotere la liquidazione. E' appena ritornato dalla Sicilia, sua terra di origine, dove si è recato in vacanza con i proventi della rapina. Giuseppe Mastroianni è in compagnia di un amico, Elvio Letizia. Appena il bandito si allontana, telefona al commissariato. La Corte, arrestato, confessa l'aggressione. Una settimana dopo anche Romano Alisciani cade nelle mani degli inquirenti: si ostina però a negare tutto.

b. b.

Tre giovani arrestati dalla questura

Imperia: sgominata la banda dello "scippo,, nella discoteca

Armati di pistola "succhiava" benzina, sotto un viadotto dell'Autofiori

Imperia. Pier Luigi Maccheroni e Vito Spilotros

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 22 agosto.

(r. c.) Tre ragazzi, due di Imperia ed uno di Sanremo, sono stati arrestati dalla squadra mobile, per furto aggravato. Sono Pier Luigi Maccheroni, 23 anni, elettricista, Imperia via Acquarone 18; Vito Spilotros, 21 anni, Imperia, via Don Minozzi 73, pregiudicato per detenzione di sostanze stupefacenti e per altri reati contro il patrimonio, e L. P., 17 anni, Sanremo, via Martiri della Libertà 288.

Un quarto giovane, Livio Balbis, 21 anni, Sanremo, Strada S. Pietro 32, è riuscito a fuggire ed è stato denunciato a piede libero per furto, detenzione di munizioni e porto abusivo di coltello.

Maccheroni e Spilotros sono gli autori dei numerosi furti compiuti in queste ultime settimane nelle discoteche e nelle sale da ballo di Porto Maurizio. L'altra sera, all'interno della discoteca «Bijou» di via Rambaldo, hanno rubato nella borsetta di Bianca Carmeci, 30 anni, Imperia, via Rocca e si sono poi impadroniti di un'altra borsa appartenente alla turista francese Jean Marie Arlette Biot di 22 anni. Non si sono accorti che erano stati scoperti da un sottufficiale in borghese della mobile.

Usciti dalla discoteca, hanno raggiunto il molo lungo di Borgo Marina ed hanno cominciato a dividersi il bottino, piuttosto magro per la verità: poco più di dieci mila lire in contanti, 30 Franchi francesi e numerosi cosmetici. Quando hanno visto arrivare una «pantera» della polizia hanno tentato di scappare. C'è stato un breve inseguimento per le strade di Porto Maurizio, quindi i ladruncoli sono stati bloccati e accompagnati in questura.

L. P. è stato sorpreso, invece, mentre «succhiava» la benzina a Caramagna, sotto il viadotto dell'Autofiori, insieme a Livio Balbis, che è riuscito a dileguarsi. «Siamo rimasti senza benzina», si è giustificato il minorenne che in una tanica ne aveva già versato oltre venti litri. Era in possesso inoltre di una pistola lanciarazzi e di due chiavi false per aprire i serbatoi. Sulla macchina di Balbis una Fiat 1500, gli agenti hanno trovato dei proiettili calibro 7,65 ed una coppia di spinotti per mettere in moto le automobili.

IMPERIA — Giuseppe Trussi, 61 anni, Bordighera, arrestato dai carabinieri di Imperia nei primi giorni di agosto non era ricercato per furto d'auto. Deve soltanto scontare due mesi e venti giorni di reclusione per guida in stato di ebbrezza.

Sono stati bloccati dalla finanza a Ventimiglia

Finiti in cella cinque studenti sorpresi con droga al confine

Avevano oltre un chilo di hashish nascosto nelle cinture dei pantaloni

Ventimiglia. (Da sin.) Cesare Meregoli, Antonio Borriello e Daniele Cordia (Emmeti)

(Nostro servizio particolare) Ventimiglia, 22 agosto.

(r. o.) Cinque studenti romani, tra i quali un minorenne, sono stati trovati in possesso di un chilogrammo di hashish mentre attraversavano la frontiera a Ponte S. Luigi di Ventimiglia, al ritorno di un viaggio in Marocco. I cinque: Cesare Meregoli, via Achille Mauri 36, Antonio Borriello, via Vincenzo Troja 14, Daniele Cordia, via Agostino Dattin, 30, tutti diciannovenni, Vincenzo Volpe, 20 anni, via Carlo Biroli 30 e F. A., 17 anni, via Manfortani 12, sono stati arrestati e denunciati per possesso di stupefacenti. Rinchiusi nelle carceri di S. Tecla a Sanremo sono ora a disposizione del magistrato inquirente. Hanno nominato loro legale l'avv. Aldo Spazziani di Ventimiglia che domani chiederà la libertà provvisoria.

Gli studenti che viaggiavano su una Volkswagen «Maggiolino», sono stati fermati dalla guardia di finanza. Nell'auto non era stato trovato nulla di sospetto. Poi i finanzieri sono passati alla perquisizione personale: attorno alla vita, legati alla cintura, avevano pani di hashish (in tutto per un chilo e 200 grammi) e olio di hashish per 40 grammi.

«Torniamo da una vacanza in Marocco, dove ci hanno venduto l'hashish. Non sapevamo che fosse vietato possederne». Questa è stata la sconcertante dichiarazione che avrebbe rilasciato uno dei cinque studenti. L'ipotesi più probabile tuttavia è che i cinque siano dei tossicomani e che si siano riforniti della droga per loro uso personale. Questa almeno sembra essere la tesi difensiva dell'avv. Spazziani.

A che serve tanto esplosivo?

Scoperto un arsenale a Poggio di Varazze

In un anfratto erano nascosti 85 candelotti e micce - I carabinieri hanno aperto un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente) Varazze, 22 agosto.

(b. b.) Oltre 20 chili di esplosivo e miccia detonante erano nascosti, in perfetto stato di conservazione, in un anfratto di località Poggio di Varazze.

Si tratta di 80 candelotti di ammonitile e 5 di plastico, lunghi 60 centimetri e con un diametro di 6 (tutto esplosivo ad alto potenziale) e 20 metri di miccia detonante.

A scoprire l'arsenale sono stati il brigadiere Cellini e l'appuntato Malavenda, durante un giro di perlustrazione ai confini fra Stella e Varazze, in servizio di prevenzione della caccia abusiva.

I militari hanno recuperato l'esplosivo e trasportato, con ogni cautela, nella caserma di Varazze.

Il ritrovamento dell'esplosivo che i militari ritengono fosse nascosto da poco tempo, suscita inquietanti interrogativi. Il comandante della locale stazione dei carabinieri ha aperto un'inchiesta.

Grave bambino caduto dalla "bici"

Ceva, 22 agosto.

(g. g.) E' in gravissime condizioni un bambino ligure in vacanza nel Cebano, Luca Masio, 8 anni, abitante a Savona in via Vieta 11-3.

Ieri pomeriggio, appena uscito di casa in bicicletta, il piccolo è caduto battendo violentemente il capo. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Ceva, dove è giunto privo di sensi, gli è stato riscontrato trauma cranico.

In serata il bambino è stato trasferito all'ospedale S. Martino di Genova.

Denunciati 5 torinesi aggredirono a Albenga titolare d'una pizzeria

Albenga, 22 agosto.

(g. m.) Cinque torinesi, Albelo Abinu, 22 anni, via Po 27, Giuseppe De Masi, 18 anni, via Baretti, 25, Francesco Ficco, 27 anni, via G. Ferrari 2, Giuseppe Lombardo, 21 anni, via Gorsei 3 e Giorgio Campolongo, 24 anni, via Verdi 3, sono stati denunciati dai carabinieri di Albenga per lesioni, danneggiamento, minacce e ingiurie ai danni di Roberto Boldrini, 29 anni, titolare della pizzeria *«La Greppia»* in via Tiziano ad Albenga.

I fatti risalgono alla notte del 3 agosto, quando Abinu, dopo essere stato nel locale ed aver ordinato una birra, cominciò a spaccare bicchieri lanciandoli sul pavimento. Invitato ad uscire dal proprietario, il giovane andò a chiamare i suoi amici e non appena Boldrini uscì sul marciapiede, lo aggredirono, procurandogli lesioni guaribili in otto giorni; ruppero anche sedie ed altro arredamento del locale.

Un esposto alla procura di Savona

Padre accusa l'ospedale per la morte di suo figlio

(Nostro servizio particolare) Savona, 22 agosto.

(s. d.) Nel tentativo di individuare eventuali responsabilità per la morte del figlio Alessandro di due anni, un padre, Gian Franco Gherardi, 43 anni, abitante a Savona, in piazza Martiri della Libertà 3, ha inoltrato un esposto alla procura della Repubblica di Savona. *«L'ho fatto per evitare ad altri bambini le inutili sofferenze che ha patito il mio»*, ha spiegato Gherardi. Il piccino era deceduto all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, il 19 febbraio scorso, dopo esservi stato trasportato d'urgenza da Savona con un'autolettiga.

Il primario del reparto pediatrico lo aveva trovato affetto da broncopolmonite, da tachicardia e da disturbi di respirazione. La salma era stata sottoposta ad autopsia «a scopo cautelativo», come aveva precisato l'ispettore sanitario del nosocomio, dottor Mario Vella. Adesso a distanza di sei mesi Gherardi ha sollecitato l'intervento del dottor Camillo Boccia, procuratore della Repubblica, per aver risposta ad alcuni interrogativi.

«E' possibile — chiede nell'esposto — che un bimbo abbia un tasso di 19,80 di bilirubina, ma non gli venga cambiato il sangue perché all'ospedale San Paolo di Valloria è una prassi che non si usa? Come mai, invece, in altri centri ospedalieri della Liguria il cambio completo del sangue si fa con un tasso del 15 mentre dal San Paolo il bimbo è stato addirittura dimesso? E' possibile che un pediatra non sia capace di distinguere una bronchite o broncopolmonite da una semplice tracheite?».

Aggiunge il genitore: *«Come mai un pediatra pur sapendo che il piccino non aveva i centri nervosi in condizioni normali, non lo ha mai sottoposto ad esami adeguati? E' possibile che un pediatra ignori che il morbillo se incontra un organismo già debilitato può portare a gravissime conseguenze ed anche alla morte? Come mai un pediatra di fronte ad una broncopolmonite in un soggetto menomato non ne ha disposto il ricovero urgente, ma si è limitato soltanto a prescrivergli antibiotici?»*.

Scontro d'auto a Carcare, numerosi incidenti

La pioggia sulle strade del rientro fa una vittima e feriti nel Savonese

(Dal nostro corrispondente) Carcare, 22 agosto.

(b. b.) Il rientro dalle vacanze è stato funestato da una serie di incidenti, complice la pioggia che ha reso il manto delle strade viscido. C'è stata anche una sciagura con un morto e sette feriti. E' avvenuta sulla Savona-Torino, nei pressi del casello di Millesimo. La vittima è Alberto Rubent, 25 anni, abitante a Druent (To), in via Torino 15. Viaggiava sull'Alfa 2000 condotta da Antonio Giaccardi, anche lui di Druent, 20 anni, diretta verso il capoluogo piemontese, che si è scontrata frontalmente con la Giulia di Giovanni Fantino, 30 anni, Cuneo, via Valle Maira 60, con a bordo la moglie, Elsa Dutto, 31 anni, i figli Dario e Flavio, rispettivamente di uno e tre anni e i suoceri Giacomo e Celestina Dutto, 62 e 53 anni, che proveniva in direzione opposta.

I più gravi sono Giovanni Fantino e Antonio Giaccardi. Il primo, dopo le cure più urgenti al San Paolo di Savona (ha riportato una ferita penetrante al torace con lesioni polmonari), è stato trasferito all'ospedale San Martino di Genova. Il secondo, frattura lombare e del bacino, sospette lesioni viscerali e grave stato di choc, è ricoverato al San Paolo. Per entrambi la prognosi è riservata. Per Elsa Dutto, i genitori ed i figli, tutti ricoverati all'ospedale di Savona, le prognosi variano da 30 a 5 giorni.

Sulla nazionale del Piemonte, nei pressi di Montemoro, Lorenzo Barabino, 57 anni, (viaggiava in compagnia della moglie Anna Gallarati di 55, entrambi di Pegli), ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada. Guariranno in una settimana.

A Savona, Lorenza Belvederi, 31 anni, Savona, via Marengo 2, a bordo di un ciclomotore, è andata a schiantarsi contro un muro. Ha riportato la frattura della gamba destra e lesioni guaribili in 90 giorni.

A Stella, Antonietta Milanese, di Pavia, 72 anni, ed il marito sono finiti fuori strada. La donna ha riportato la frattura dell'omero destro, prognosi 40 giorni, ed il marito è rimasto incolume.

A Lavagnola, Giovanni Mauri di Savona, 16 anni, a bordo del proprio ciclomotore, si è scontrato con una utilitaria: guarirà in 20 giorni.

A Gorzegno il più grave degli incidenti di oggi. Ne sono rimasti vittime Romano Rebuffo, 39 anni, e la moglie Maria Carla Garavello di 36, al nono mese di gravidanza: la donna rischia di perdere il bimbo. Era a bordo dell'auto condotta dal marito che è finita in una scarpata.

Fra un turista francese ed un sanremese

Derubato, insegue ed insulta un giovane: lite, poi le botte

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 22 agosto.

(r. o.) Una violenta lite con calci e pugni è avvenuta ieri sera davanti al teatro Ariston, in pieno centro a Sanremo.

Un turista francese, Mario Pierimarchi, 37 anni, aveva parcheggiato la sua auto in piazza Colombo. Dopo aver fatto alcuni acquisti, l'uomo è tornato alla vettura e si è accorto che la portiera era stata aperta e che erano spariti un pullover, una macchina fotografica ed una radio-giradischi.

Il turista ha deciso di iniziare subito le ricerche degli autori del furto; poco dopo, nei pressi dell'Ariston, il francese ha creduto di riconoscere in Lazzaro Anticoli, 18 anni, abitante a Sanremo in via Zeffiro Massa, uno dei tre giovani che, poco prima, aveva visto aggirarsi attorno alla sua auto e l'avevano insospettito.

«Ladro, ridammi la mia roba», ha gridato Primarchi ad Anticoli che dicendo di essere innocente, ha reagito. In breve la discussione si è trasformata in una furiosa lite, al termine della quale il turista francese ha avuto la peggio. Qualcuno ha chiesto l'intervento della polizia che ha ritenuto opportuno fermare il giovane sanremese e denunciarlo a piede libero per lesioni, non per furto.